

ALLEGATO 1**CONSULTAZIONE SINODALE DELL'EPISCOPATO DI COLOMBIA
Dal 14 al 16 febbraio 2022****XIII ASSEMBLEA PLENARIA DELL'EPISCOPATO
Dal 5 all'8 luglio 2022**

Alle 8.30 del 14 febbraio 2022, per spiegare la metodologia da seguire durante i lavori nelle 7 regioni (ognuna delle quali raggruppa due Province ecclesiastiche), si sono riuniti nell'aula *Regina Apostolorum* gli arcivescovi eletti come moderatori e i vescovi nominati come segretari di ogni regione, insieme ai membri del Segretariato Permanente dell'Episcopato Colombiano (SPEC) che avrebbero sostenuto i lavori.

Padre Jorge Enrique Bustamante, segretario aggiunto, ha fornito le indicazioni utili per lo svolgimento della giornata di consultazione sinodale, alla luce dei 10 nuclei tematici del Documento preparatorio del Sinodo.

Il lavoro di riflessione è iniziato alle 9.00 nei luoghi assegnati e si è concluso alle 13.00 con il pranzo. Al termine della consultazione sinodale, i vescovi hanno consegnato il loro schema personale e una sintesi regionale con le conclusioni.

DOMANDE DI CONSULTAZIONE SINODALE

Alle 9:00 del 15 febbraio 2022, l'esercitazione regionale iniziata il giorno precedente è proseguita affrontando le seguenti domande: come si svolge oggi il cammino insieme nella Chiesa di Colombia, quali passi lo Spirito Santo ci invita a compiere per crescere nel cammino insieme, qual è l'orizzonte di lavoro per il "cammino triennale" della Conferenza Episcopale di Colombia (CEC) e qual è l'orizzonte di lavoro per il "cammino triennale" della Conferenza Episcopale di Colombia (CEC)?

CONVERSAZIONE CON ALTRE VOCI DEL CAMMINO SINODALE

Alle 9:00 del 16 febbraio 2022, il Segretario generale del CEC ha introdotto la plenaria invitando altre voci del Cammino sinodale e chiamando i rappresentanti a prendere posto sul palco per iniziare la conversazione. A nome della Conferenza dei religiosi della Colombia (CRC), è stata invitata suor Yolanda Sánchez, prima vicepresidente. In rappresentanza dell'Accademia: Fray Ernesto Londoño OFM, Presidente della Rete Universitaria Cattolica della Colombia (RUC) e Rettore dell'Università Cattolica della Colombia. A nome della società civile: Juan Mayer, ex ministro di Stato del governo colombiano.

Ambiente. E in rappresentanza dei leader sociali: Ruth Consuelo Chaparro Gómez, comunicatrice sociale ed etnoeducatrice comunitaria.

Monsignor Luis Manuel Alí Herrera, dopo una breve introduzione dei partecipanti, li ha invitati a rispondere alla domanda: Cosa significa per voi la parola Sinodo?

- Si riferisce alla comunione ed è un'occasione di condivisione, di ascolto attento della realtà e di valorizzazione del dialogo aperto.
- Imparare a camminare insieme nella differenza e nel rispetto.
- Per il mondo degli indigeni, per natura loquace, significa ascoltare dal profondo del cuore.
- È un momento di grazia per capire cosa sta succedendo e per costruire collettivamente soluzioni ai molti problemi che il Paese sta vivendo.

Ha poi posto una seconda domanda:

Cosa dovrebbero ascoltare i pastori?

- Il clamore del pianeta che si esprime in modi diversi: perdita di biodiversità, estinzione di specie, avidità, iniquità, fame, pandemie, riscaldamento globale. C'è un urgente bisogno di un lavoro di riflessione sul sé e sulla sua spiritualità.
- Comunità, costruendo ponti che danno speranza ai fedeli.
- La voce dei leader sociali che difendono il creato, i diritti umani e denunciano la corruzione.
- Quelle regioni dove lo Stato non è in grado di arrivare, ulteriormente rafforzate dall'accompagnamento psicosociale fornito dalla Chiesa.
- Gli esclusi e i più poveri, che chiedono un sostegno più forte per dare loro speranza, aumentando la presenza delle istituzioni della Chiesa nelle loro comunità.
- La priorità di articolare più fortemente i ministeri profetici, liturgici e di pastorale sociale.
- La richiesta di una chiara integrazione di donne, indigeni, afro-discendenti e leader sociali nella struttura ecclesiale.

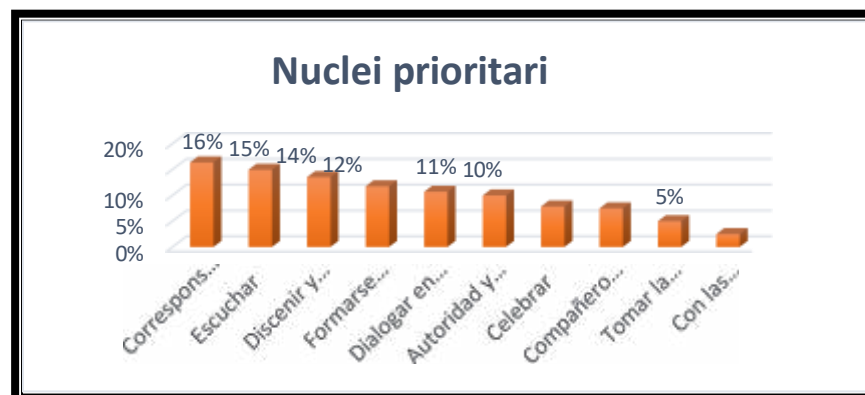
- I leader sociali e la loro preoccupazione per i numerosi e chiari mandati del Papa che non vengono accettati da alcuni pastori; così come la sfida alla Chiesa riguardo ai problemi di alcolismo, fumo, abuso sessuale, abuso di potere e di coscienza da parte di alcuni sacerdoti.
- Le regioni più dimenticate della Colombia che chiedono a gran voce di recuperare la loro dignità, con una maggiore presenza ecclesiale, in termini di voce profetica che annunci la speranza e permetta di discernere come incarnare il Dio della vita in tante situazioni di morte?
- Il settore dell'istruzione necessita di particolare attenzione. Papa Benedetto XVI afferma che si tratta di una "emergenza" e Papa Francesco ci invita a rivedere e trasformare gli attuali modelli innocui, per i loro contenuti frammentari e le loro pedagogie lontane dalla realtà, ignorando il valore delle esperienze, della diversità e del dialogo.

In questo senso, la Chiesa colombiana deve essere attenta a far parte del Patto Educativo Globale, dove l'educazione cattolica contribuisce al pensiero critico di fronte al conformismo, alle ideologie, all'egoismo, al fatalismo e al determinismo, generando la consapevolezza di un'appartenenza comune, diventando fonte di speranza e possibilità di cambiamento, insegnando dal bene, dall'armonia sociale, dalla giustizia e dall'incontro costruttivo.

SINTESI DEI DIECI NUCLEI TEMATICI

Alle 10.50 del 16 febbraio 2022, il Segretario generale ha chiesto alla signora Rosa Inés Floriano e a padre Ramiro López Montoya di presentare la sintesi dei dieci nuclei tematici su cui si è lavorato nelle sette regioni che compongono le quattordici Province ecclesiastiche:

I. Priorità dei Nuclei



Come mostra il grafico, i primi 3 nuclei prioritari sono molto vicini tra loro, con una differenza di un solo punto percentuale: "Corresponsabilità nella missione" 16%, "Ascolto" 15% e "Discernimento e decisione" con il 14%. In mezzo ci sono altri tre con lo stesso andamento percentuale: "Formazione alla sinodalità" 12%, "Dialogo nella Chiesa e nella società" 11% e "Autorità e partecipazione" 10%.

Infine, le priorità più basse sono state: "Celebrare" 8%, "Compagni di viaggio" 7%, "Prendere la parola" 5% e "Con altre confessioni cristiane" 2%.

II. Punti di forza e di debolezza delle aree principali

➤ Co-responsabilità nella

missione Punti di forza:

- ✓ Solidarietà tra le chiese, che è un segno di inclusione.
- ✓ È il cuore della sinodalità della Chiesa, che esiste per evangelizzare.
- ✓ Consente ai Vescovi di guidare con la loro testimonianza la sana predicazione del Vangelo per una missione efficace.

Punti deboli:

- ✓ È urgente riflettere ulteriormente su come esercitarla.
- ✓ È necessario un ruolo più attivo per accompagnare e coinvolgere meglio i laici in questo compito, soprattutto i giovani e i bambini.

➤ Ascoltare i

punti di

forza:

- ✓ Si apre all'incontro, favorisce l'arricchimento reciproco e rende possibile all'altro di esprimersi liberamente.
- ✓ Genera comunione.
- ✓ È un mandato biblico che permette di accogliere il contributo alla verità e rafforza la relazione tra gli interlocutori.

Punti deboli:

- ✓ A questo proposito si riconosce un grande debito nei confronti delle minoranze etniche, dei migranti, dei giovani (che rappresentano il futuro) e delle donne (la maggioranza nelle assemblee e nelle celebrazioni).
- ✓ È necessario creare scenari di dialogo con i laici, soprattutto con quei fedeli che sono attivamente coinvolti e che lottano in mezzo al mondo per cercare di vivere la loro fede.

➤ Discernere e

decidere sui punti

di forza

- ✓ Il discernimento permette di decantare, sanare e valutare ciò che è stato oggetto di ascolto e dialogo, nonché di individuare le differenze alla luce del Vangelo, secondo l'illuminazione dello Spirito, con la certezza di camminare nella Verità.
- ✓ Coloro che, nonostante la confusione, l'incertezza e la mancanza di speranza, si sforzano di discernere e sono docilmente disposti all'azione di Dio, riescono a prendere decisioni in modo consensuale.

Punti deboli:

- ✓ Il discernimento spirituale viene spesso confuso con le tecniche di pianificazione.
- ✓ È evidente la lentezza e/o la pigrizia nell'impegnarsi serenamente nei processi di discernimento alla luce della Parola di Dio e della Tradizione cattolica.
- ✓ Molti credono di poter discernere senza avere l'umiltà di ascoltare con sincerità.

III. Linee trasversali principali

- Evangelizzazione del popolo colombiano, da una chiesa più vicina ai laici (soprattutto bambini, giovani e donne).
- La missione della Chiesa è responsabilità di tutti i battezzati ed è quindi una priorità fondamentale riconoscere la corresponsabilità.

- Una Chiesa più attenta ad aiutare i poveri, i migranti, a prendersi cura dell'Amazzonia e delle comunità in difficoltà.
- Coltivare una cultura dell'incontro nelle assemblee, nelle regioni e nelle province, creando linee di lavoro per rafforzare la comunione episcopale.
- Potenziare i gemellaggi missionari sostenendo le regioni più bisognose.
- Accogliere altri riti della nostra Tradizione cattolica, dando un contributo decisivo alla missione della Chiesa universale.
- Il CEC si rafforzerà ascoltando con spirito aperto e inclusivo le diverse voci, soprattutto quelle provenienti dalle periferie geografiche ed esistenziali, superando il clericalismo e favorendo la partecipazione impegnata alla missione ecclesiale.
- Occorre lavorare di più sulla corretta lettura dei segni dei tempi e della realtà attuale.
- Seguendo l'esempio di Salomone, è di vitale importanza chiedere a Dio il dono del discernimento e dell'ascolto per governare con saggezza la porzione di Chiesa che ci è stata affidata, a partire dall'episcopato.
- Per camminare insieme è necessario rafforzare la spiritualità, consentendo la partecipazione collettiva al processo decisionale.
- È imperativo cercare il consenso nell'esercizio del discernimento e della decisione, avendo chiaro l'unità dei criteri che come CEC devono essere assunti per il bene comune e, quindi, per il bene della Chiesa.
- Seguire le linee guida del Papa per il cammino sinodale: fermarsi, ascoltare e discernere.

SINTESI DELLA QUESTIONE FONDAMENTALE

Nelson Jair Cardona Ramírez, Vescovo di San José del Guaviare e S.E. Mons. Elkin Fernando Álvarez Botero, Vescovo di Santa Rosa de Osos, per presentare la sintesi della questione fondamentale:

DOMANDA FONDAMENTALE**Come si svolge oggi il cammino insieme della Chiesa in Colombia?****LUCI**

- La Chiesa accoglie il Magistero pontificio, essendo in reale comunione con la testimonianza e il messaggio del Santo Padre nella sua visita in Colombia, facendo prevalere il clima di fratellanza e di unità nell'episcopato colombiano, camminando come i discepoli di Emmaus, lasciando ardere il cuore nella condivisione della Parola e nello spezzare il pane, cercando il consenso, superando gli scontri, rispettando i diversi criteri e lavorando nell'impegno di proseguire nella stessa barca come popolo di Dio, integrando chi ancora non vi si trova.
- I vescovi sono chiaramente consapevoli di essere una Conferenza episcopale, un Collegio apostolico con la necessità di vivere la comunione nella Chiesa, salvaguardando l'autonomia di ogni giurisdizione ecclesiastica, riconoscendo che "camminare insieme" è una grazia di Dio, che è stata resa possibile attraverso la SPEC, il lavoro delle Province, delle Commissioni, dei Dipartimenti e dei Consigli.
- Il peso dell'autorità della Conferenza è evidente, e si riflette nel fatto che, nonostante le difficoltà, la gente si raccoglie intorno al vescovo e al parroco, vivendo l'espressione "uno, santo, cattolico e apostolico", come frutto della bontà della Trinità. La comunione ecclesiale tra le regioni e con il Papa sta progredendo a livello nazionale, dove le province stanno diventando sempre più importanti.
- Dal punto di vista del CEC, abbiamo cercato di essere molto responsabili nella conduzione delle Assemblee plenarie, evidenziando che anche in tempi di pandemia si è mantenuto lo stesso spirito che ci ha permesso di "camminare insieme" in mezzo a questa sfida umana, con fedeltà e creatività pastorale, conservando il senso della gioia in mezzo al dolore.
- La costruzione del Regno di Dio continua, articolando e integrando i laici nell'organizzazione e nel consolidamento dei processi pastorali, sempre più partecipati, con una grande ricchezza di contenuti sinodali, ricevendo l'eredità dei generosi apostoli che hanno preceduto questo cammino (fedeli, religiosi e sacerdoti) in termini di sistemi, piani, missioni e azioni, che ci permettono di camminare con forza nel Sistema Integrale di Nuova Evangelizzazione (SINE), il Processo Diocesano di Rinnovamento ed Evangelizzazione (PDE), religiosi e sacerdoti) in termini di sistemi, piani, missioni e azioni, che ci permettono di camminare con forza nel Sistema Integrale di Nuova Evangelizzazione (SINE), nel Processo Diocesano di Rinnovamento ed Evangelizzazione (PDRE), nel Piano di Rinnovamento ed Evangelizzazione Diocesano (PRED) e nel Processo Evangelizzatore della Chiesa Particolare (PEIP).

- La fraternità episcopale e la fraternità missionaria sono vissute con il servizio spirituale, l'apprezzamento e l'aiuto reciproco, in modo che i più giovani si sentano accolti dai più anziani, senza mostrare vanità o presunzione da parte di chi è in questo ministero da più tempo, coltivando criteri unitari che aiutino a rafforzare la comunione e a gestire adeguatamente le differenze personali.
- Dalla cultura dell'incontro tra i sacerdoti, le Province e i confratelli in generale è emerso un nuovo *Kairos*, che ha dato vita all'azione dello Spirito Santo per discernere i segni dei tempi nell'evangelizzazione.
- Sia a livello di Conferenza che di Provincia, la missione profetica è stata intrapresa alla ricerca della pace e della riconciliazione, esprimendo al popolo colombiano una voce di incoraggiamento e di speranza, attraverso lettere e messaggi pastorali; accompagnando in molti modi le comunità che ci sono state affidate; vivendo con loro le gioie, i problemi e le speranze; cercando di fare un'analisi permanente della realtà e delle sfide che la Chiesa deve affrontare, non solo di fronte ai disastri naturali e alle emergenze sanitarie, ma anche in relazione alle varie crisi sociali di violenza, rapimenti, sfollamenti, sparizione di persone, reclutamento di minori, traffico di droga e migrazioni, tra le altre.
- Di fronte all'imposizione di leggi che minacciano l'integrità dell'essere umano come figlio prediletto di Dio, si insiste costantemente sulla promozione e sulla difesa della vita, mantenendo la vicinanza ai poveri, ai più bisognosi e agli emarginati.
- Come segni tangibili della preoccupazione e della corresponsabilità della Conferenza per la vita di tutti, le giurisdizioni si sostengono a vicenda, non solo finanziariamente, ma anche con lo scambio di sacerdoti e l'accompagnamento permanente, il contributo della campagna *Dona Nobis*, la comunione cristiana dei beni, la pastorale sociale, il MASC e il prezioso aiuto dei media che evangelizzano.
- La preparazione del Sinodo pan-amazzone è stata di grande aiuto per sperimentare la sinodalità tra le comunità indigene e la Chiesa cattolica provinciale (REPAM e CEAMA), nella difesa e nella cura della Casa Comune, con il sostegno della pastorale sociale e di idonei laici impegnati nella fede, che hanno aiutato molto ad acquisire una visione sempre più precisa della realtà della regione, tanto che si stanno facendo passi avanti verso la formazione di un Seminario amazzonico.
- Si sono fatti passi avanti come Chiesa ministeriale in cammino di conversione, capace di riconoscere umilmente i difetti, di affrontare i momenti di crisi e di cercare soluzioni al clericalismo.

- È una priorità accogliere sempre di più i giovani e i bambini, riconoscendoli come messaggeri della SPERANZA e come nuovo volto della Chiesa.

OMBRE

- Nelle province ci sono ancora dei forti muri culturali dell'episcopato, di fronte ai quali la società colombiana si aspetta che la Chiesa sia un faro di luce, che eserciti una maggiore leadership ascoltando e aiutando il popolo di Dio.
- L'egoismo è evidente nel fatto che le esperienze pastorali di successo non vengono né conosciute né diffuse. Ogni vescovo fa quello che può, come meglio può, molti di loro in uno stato di schiacciante solitudine e senza criteri unitari in mezzo alla diversità ed eterogeneità delle giurisdizioni.
- È necessario che l'esperienza della collegialità tra i vescovi si apra ai sacerdoti e viceversa, in modo che possano davvero considerarsi fratelli in cammino e lavorare sulle aspettative reciproche, per poi compiere lo stesso esercizio con i laici.
- Situazioni, criteri e forme ideologiche diverse, che cercano di creare divisione in tutti i settori.
- Durante la pandemia, i vescovi hanno sperimentato la solitudine più fortemente dei parroci che sono con le loro comunità, il che ha presentato loro grandi sfide, trovando nella preghiera un forte legame di comunione, seguendo l'esempio di Papa Francesco, che ha camminato da solo in Piazza San Pietro, desiderando ispirare in tutti un coraggio che nasce dal Vangelo.
- Sebbene nella sua visita in Colombia abbia insegnato a camminare più in alto della polarizzazione, con espressioni come "non stancatevi di fare della Chiesa un grembo di luce... rimanete nell'umiltà del suo popolo", ha dimenticato di guardare alle lotte e ai valori di coloro che sono immersi nella povertà.
- Di fronte alla visione sinodale proposta dal Papa di una Chiesa universale, è evidente che alcuni temono di perdere i privilegi di pastori di province, diocesi e parrocchie.
- Senza ignorare l'unità e il sostegno tra i membri della FUNDACOMISIO (Fondazione colombiana per le missioni) nei vicariati, le assemblee non offrono ancora molti spazi di incontro per camminare insieme alla pastorale sociale e ai laici.

- È necessaria una nuova evangelizzazione che generi un'unificazione e una missione permanente, sia nella famiglia che nella sfera socio-politica, che abbracci la ricchezza delle culture circostanti, dato che attualmente c'è una disconnessione nei processi.
- Di fronte alla fragile offerta talvolta fatta dalla Chiesa, sono sorti movimenti e gruppi nazionali che hanno continuato a raccogliere centinaia di fedeli nel tentativo di rispondere alla loro ricerca.
- La mancanza di credibilità e di influenza della Chiesa nella società è evidente in una realtà complessa di violenza e corruzione, dove a volte compie grandi sforzi per entrare in progetti mediati da grandi somme di denaro, che alla fine non garantiscono la continuità dei processi.
- Il "camminare insieme" risente dell'anti-testimonianza e della crisi vocazionale di sacerdoti e missionari, che al contrario devono essere coraggiosi annunciatori del Vangelo, con coscienza e formazione morale.
- L'im maturità nel compito pastorale, che si riflette nel timore di conoscenza dei laici, rende difficile assumere una visione più sinodale.
- È urgente ristrutturare i processi di evangelizzazione che sono rimasti teorici e dottrinali, offrendo spazi di partecipazione e di leadership ai laici, affinché possano esercitare il loro impegno nella missione della Chiesa.
- È necessario un maggiore sostegno sacerdotale e risorse finanziarie tra le giurisdizioni.
- Alcune diocesi non hanno ancora un approccio strutturato alla protezione dei minori e alla pastorale giovanile.

Quali passi lo Spirito Santo ci invita a compiere per crescere nel nostro cammino insieme?

Identità con Gesù

- Il testo del brano di Emmaus evoca il fatto che la Chiesa si tiene insieme solo camminando e dialogando con Gesù, interpretando i segni dei tempi alla luce della Parola di Dio.
- Con la forza data dallo Spirito Santo, i vescovi potranno svolgere il loro ministero, camminando insieme in comunità, sostenendosi a vicenda con sforzo e sacrificio per evangelizzare questo mondo, che spesso va contro la Chiesa.

- È necessario vivere la sinodalità da veri credenti, da una spiritualità profonda e permanente, partendo da ciò che sono come vescovi, imparando sempre dalla Chiesa di Gesù, dalle comunità apostoliche, dai primi padri, modelli e volti, servendo i più bisognosi.

Ascolto e discernimento

- Lo Spirito ci invita ad aprire i nostri cuori e le nostre anime, rafforzando l'ascolto, il dialogo e il discernimento, per percepire più realisticamente ciò che sta accadendo intorno a noi, offrendo risposte concrete per una nuova società.
- Disponendo il cuore come la comunità primitiva, nella preghiera, nel digiuno e nella missione, il discernimento mette in discussione e fa emergere le zone di comfort, ma anche la calma e la fiducia nel Signore.
- È imperativo vivere a partire dallo Spirito, riflettendo Dio, dando un nuovo significato alla vita ecclesiale e definendo la nuova e concreta direzione che la Conferenza vuole prendere, in modo tale da portare una luce evidente nei diversi ambiti del Paese.

Conversione individuale e comunitaria

- Lo Spirito chiama anche a una continua autocritica e conversione a livello personale, comunitario, istituzionale, pastorale e missionario, per liberarsi da quei legami che rendono difficile assumere e comunicare la sinodalità, nella quale prima di tutto i vescovi devono ricevere una formazione permanente.
- È necessario riconoscere con umiltà il lavoro e l'impegno dei laici, superando l'autoreferenzialità e il clericalismo, formandoli e responsabilizzandoli nella fede e nella convinzione teologica, affinché possano evangelizzare gli scenari della politica, dell'educazione, della sanità e della legislazione, tra gli altri.
- Infine, è necessario lavorare sul processo di conversione che permetterà il passaggio da una Conferenza episcopale a una Conferenza ecclesiale.

Camminare insieme come Chiesa

- Crescere nella comunione ecclesiale con il Papa, la Chiesa latinoamericana, colombiana e locale, la vita consacrata e le persone che partecipano alla fede, evitando l'isolamento, il lavoro individuale, l'autoassoluzione e l'intimismo.

- La sinodalità all'interno della Chiesa implica la conoscenza e la condivisione delle ricchezze di ogni provincia in modo articolato, con un aiuto efficace tra pastori, sacerdoti, diaconi, religiosi, movimenti apostolici e fedeli, rispettando i carismi e valorizzando le differenze.
- È importante incoraggiare la partecipazione dei laici alla vita e alla missione della Chiesa secondo la propria identità, nonché agli organi decisionali dell'azione evangelizzatrice.
- È inoltre necessario promuovere il diaconato permanente migliorando la formazione a questo ministero.

Camminare con gli altri

- Verso l'esterno, è importante rafforzare le relazioni con coloro che interagiscono nello Stato, nella società, nell'economia, nella cultura, nella politica e nella casa comune.
- È urgente aprire spazi per i giovani, in primo luogo per quelli che si riconoscono nella Chiesa.
- È necessario collegare l'accademia alla pastorale, in modo da rafforzare gli scenari di dialogo e ascolto.
- Il Papa chiede una testimonianza di incoraggiamento e di speranza, accogliendo i fratelli e le sorelle che si sono allontanati dai processi di evangelizzazione.

Essere testimoni e missionari

- Il paradigma della Chiesa è quello di essere missionaria e, camminando insieme nella sinodalità, comprende l'importanza di diventare docile all'illuminazione dello Spirito Santo, per discernere come passare dalla dottrina all'effettivo vivere il Vangelo.
- Dobbiamo sempre andare oltre, attraverso una voce di incoraggiamento reciproco.
- L'autorità morale dei vescovi per formare sacerdoti, seminaristi, operatori pastorali e laici come discepoli missionari nella sinodalità deve partire da una convinzione personale, con uno stile di vita che parli da sé.
- Lo Spirito invita a una "conversione missionaria", con la volontà e la consapevolezza di disimparare ciò che è necessario e di acquisire altre competenze che permettano di comunicare e connettersi con le persone di oggi, aprendo vie per avvicinarsi con coraggio a nuove

territori e comunità, entrando nelle loro realtà, superando paure e precauzioni infondate.

- È necessario portare l'ardore missionario in mezzo al popolo sofferente, andando incontro ai nostri fratelli e sorelle, con maggiore fiducia nel Signore, nella provvidenza e nell'azione efficace dello Spirito Santo.

Essere costruttori del Regno

- In questo Paese, così permeato dal DNA della violenza, è necessario rafforzare con passione i valori del Vangelo, per continuare ad avanzare nella costruzione di un mondo migliore, a partire da un atteggiamento critico e propositivo, sulla base dell'itinerario tracciato da Papa Francesco.
- Ciò implica il passaggio da eventi singoli a processi di fede, con la convinzione della potenza della salvezza come garante della spiritualità personale e ministeriale, trasformando i piani pastorali e le tabelle di marcia a partire dal Vangelo, in risposta alla realtà del mondo di oggi.
- È anche un appello alla comunione tra diocesi, regioni e province, per contemplare una possibile ristrutturazione, articolando i servizi a livello nazionale e interdiocesano, condividendo gli apprendimenti e cercando in modo unitario la verità, la giustizia e la pace, chiarendo e risolvendo i diversi problemi della Chiesa, a partire dagli abusi sui minori.
- Infine, è necessario formare, con maggiore impegno e determinazione, piccole comunità che siano cellule di vita cristiana.

Francisco Niño Súa, a prendere posto sul palco per un dialogo sulla sintesi di cui sopra. Il vescovo Francisco ha presentato le tre domande per il dialogo: qual è stata l'esperienza sinodale più importante in ciascuna delle regioni; quale dei passi è il più decisivo; quali sfide sono evidenti per la sinodalità dalla consultazione; e qual è il passo più importante nel processo sinodale?

Qual è stata l'esperienza sinodale più importante in ciascuna delle regioni?

- La comunione viene evidenziata come un nuovo stile di vivere la Chiesa, ascoltando prima Dio, poi i pastori e infine trasferendo questa dinamica alle diocesi.
- Il rafforzamento dell'incontro da parte delle province ecclesiastiche, che ha accresciuto l'affetto profondo e sincero, da cui i vescovi hanno imparato ad ascoltarsi reciprocamente e ciò ha

ha generato legami fraterni di sostegno e solidarietà.

Quale delle fasi è la più decisiva?

- È necessario puntare su un'evangelizzazione basata sull'incontro personale con Gesù Cristo.
- La conversione pastorale è un compito permanente.
- In ogni giurisdizione ecclesiastica deve essere fatta una scelta molto chiara per l'iniziazione cristiana e la catechesi di ispirazione catecumenale.
- Compiti rimanenti: cooperazione tra le province, condivisione, unificazione dei criteri, aiuto reciproco, ascolto del popolo di Dio e del presbiterio.

Quali sfide per la sinodalità emergono dalla consultazione?

- Debole formazione ecclesiological e sinodale di sacerdoti, religiosi e laici.
- Movimenti nati con una dottrina incentrata sul rigorismo morale.
- Favorire la spiritualità sinodale e la conversione per conformarsi a ciò che vuole il Signore Gesù.
- Offrire scenari di ascolto per un'apertura al dialogo con sacerdoti, religiosi, laici, altre confessioni cristiane, popolazioni diverse, ecc.
- Lasciamo che lo Spirito Santo agisca per essere segni di comunione e partecipazione.
- Creare spazi per motivare i bambini e i giovani.
- La revisione dei processi di evangelizzazione, la posizione e il ruolo dei laici sono compiti urgenti nelle giurisdizioni ecclesiastiche.
- C'è una chiamata ad essere testimoni e portatori di speranza.
- Non dobbiamo avere paura delle nuove esperienze che lo spirito della sinodalità sta facendo nascere.

**XIII ASSEMBLEA PLENARIA DELL'EPISCOPATO
Dal 5 all'8 luglio 2022**

- Il 6 luglio 2022, i vescovi in consenso hanno espresso la loro gratitudine per la grande gioia di vivere questo momento storico di sinodalità, senza precedenti nella Chiesa colombiana, così come per l'eccellente esperienza di interazione in piccoli gruppi del 5 luglio 2022, che ha permesso loro di esprimersi con grande ampiezza e fiducia, il che dà grande freschezza alla Conferenza episcopale, senza ignorare che sarà molto complesso incorporare tutto ciò che è stato espresso nella redazione della sintesi.
- Essi identificano che si tratta di un nuovo stile di essere Chiesa, ribadendo il commento di Papa Francesco secondo cui al di là della scrittura di un documento, è iniziata la generazione di una nuova cultura del lavoro, pregando, celebrando e sviluppando la missione in comunione, non solo tra i vescovi, ma con tutto il Popolo di Dio, che costituiscono il corpo di Cristo, aprendo le porte a chi vuole entrare, reinventando così il progetto di evangelizzazione a livello universale, passando dall'io al noi, mettendo i doni e i carismi dati dallo Spirito Santo al servizio della comunità ecclesiale.
- Hanno aggiunto che è molto positivo percepire che in generale c'è una grande fedeltà alla dottrina, anche se si chiarisce che, a causa dell'urgenza delle date fissate, è stato necessario estendere la consultazione a coloro che si sono allontanati e a coloro che fanno parte della diversità di fede, per ricevere altri elementi che arricchiranno ulteriormente l'esercizio della Chiesa.
- La tracimazione a cui il Papa ha invitato nel Sinodo dell'Amazzonia, quando ha individuato le strozzature, è ora necessaria in tutte le sfide della Chiesa colombiana, ad esempio nell'area della ministerialità, che richiede maggiore profondità e dedizione.
- Alla luce del paragrafo 33 dell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, è stato affermato che è urgente evangelizzare e purificare la pietà popolare, perché, da un lato, nella pandemia i parrocchiani si sono chiesti: "Ci sarà la Settimana Santa quest'anno?", identificandola con processioni e altri atti pii; e dall'altro, si è notato che nelle diverse regioni c'è una marcata inclinazione al culto e alla sacramentalità.
- Sono profondamente preoccupati per alcuni clamori molto ripetitivi, come la necessità di integrare la voce dei consacrati nella vita diocesana e viceversa; il marcato clericalismo; l'abuso di minori, di potere, di coscienza, il trattamento irrispettoso di alcuni sacerdoti nei confronti dei fedeli, che non solo si allontanano dalla Chiesa, ma ne portano con sé molti altri; la limitata capacità dei laici di esprimersi, che diventa una sfida in termini di lavoro per renderli consapevoli del loro ruolo.

- In vista del Sinodo che si terrà nel 2023 e della celebrazione dei 2000 anni della redenzione nel 2033, un'altra grande sfida è quella di stabilire come preparare i seminaristi nel linguaggio attuale delle nuove tecniche, affinché diventino sacerdoti che evangelizzino veramente i bambini, gli adolescenti e i giovani, che sono il futuro immediato dell'umanità.
- È chiaro che, anche se il sinodo del 2023 non risponderà a tutte le questioni sollevate in questa consultazione, ciò che la Chiesa cerca è di rafforzare questo percorso partecipativo che ha sollevato molte preoccupazioni.
- Il metodo "vedi, giudica e agisci", utilizzato per lungo tempo dalla Conferenza episcopale per affrontare le realtà, era incentrato sugli occhi, organo a cui si allude in diversi passi della Sacra Scrittura; mentre la sinodalità invita a esercitare il senso dell'udito, articolando quattro elementi: "ascoltare, discernere e celebrare per trasformare".

Nel discernere quali sono le voci dello Spirito nella situazione attuale, è emersa la necessità di rendere il popolo di Dio più consapevole del battesimo, che lo rende partecipe della triplice condizione di Gesù: profeta in ascolto della Parola; sacerdote, che celebra e riconosce il dono della salvezza attraverso l'azione del Padre celeste nella storia umana; pastore che motiva la trasformazione della comunità, con l'evangelizzazione come asse fondamentale.

- Si propone di valutare la possibilità di continuare l'ascolto nelle Giurisdizioni durante il secondo semestre, con l'aiuto motivazionale dei Vicari pastorali e delle équipes diocesane.
- È stato anche suggerito di approfondire il lavoro pastorale a livello nazionale, in cui non solo si propone ciò che propongono i vescovi e/o i loro segretari, ma anche ciò che propone la Chiesa in generale, in vista di una prima assemblea ecclesiale colombiana.

È importante tenere conto delle linee trasversali del prezioso lavoro svolto:

- Rafforzare sempre più la **spiritualità di** comunione, ministerialità, partecipazione e missione, sull'esempio di Maria, donna discepola e missionaria, docile ai sussurri dello Spirito Santo.
- Rafforzare i processi **di evangelizzazione** in questo "camminare insieme".
- Agire come luce del mondo nell'intera società attraverso una Chiesa **misericordiosa**.